

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Alessio e Noè al ministro dell'interno « per conoscere se approva la condotta del prefetto di Novara che impose a parecchi dei suoi impiegati di ritirarsi dalla locale associazione degli impiegati civili perchè questa aveva protestato contro talune misure prese dalla Banca d'Italia contro alcuni suoi impiegati ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, decadono da questa loro interrogazione.

L'interrogazione seguente, dell'onorevole Santini al ministro della pubblica istruzione, rimane nell'ordine del giorno.

Viene dopo l'interrogazione dell'onorevole Nofri al ministro dell'interno...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro non dipende in alcuna guisa dal Ministero dell'interno; potrebbe piuttosto entrare nelle attribuzioni del presidente del Consiglio, il quale quindi desidera di rispondere personalmente all'onorevole Nofri; ma siccome è impegnato al Senato, prega l'onorevole Nofri e la Camera di voler rinviare a domani lo svolgimento di questa interrogazione.

PRESIDENTE. Questa interrogazione dell'onorevole Nofri al ministro dell'interno, rimane quindi iscritta nell'ordine del giorno.

Non essendo presenti nè l'onorevole Ciccotti nè l'onorevole Todeschini, decadono dalla loro interrogazione al presidente del Consiglio, ministro dell'interno: « sul lock-out degli industriali di Torre Annunziata diretto evidentemente a dissolvere quella Camera del lavoro ».

Segue una interrogazione dell'onorevole Pansini...

PANSINI. La mia interrogazione è diretta al presidente del Consiglio, che è assente; quindi per essa varrebbero le stesse ragioni, per farla rimanere nell'ordine del giorno, che valgono per l'interrogazione dell'onorevole Nofri. Di più essa è anche diretta al ministro del tesoro e dei lavori pubblici, che sono assenti.

PRESIDENTE. L'interrogazione dell'onorevole Pansini rimane nell'ordine del giorno.

Segue una interrogazione dell'onorevole Libertini Gesualdo al ministro della guerra « sulla necessità di aumentare stabilmente il presidio militare in Caltagirone, in vista delle condizioni assai gravi, nelle quali si trova da più tempo l'ordine pubblico in quella città ed in tutto il circondario ».

Non essendo presente l'onorevole Libertini, decade da questa sua interrogazione.

Così pure decade dalla sua interrogazione al

ministro dell'interno per non esser presente, l'onorevole Vigna che desidera « sapere quali provvedimenti intenda di adottare a favore dei comuni di Liguria, fra cui Diano Marina, i quali in seguito all'attuazione del nuovo catasto vengono ad essere gravemente danneggiati nelle loro entrate ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Bergamasco e Calvi al ministro dell'interno « per sapere come intenda comportarsi di fronte al voto espresso dal Consiglio provinciale di Pavia che siano abrogati immediatamente, agli effetti della imminente campagna risicola, gli articoli 10 e 11 del regolamento Cantelli ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Effettivamente il Consiglio provinciale di Pavia nelle sedute del 25 aprile e 4 maggio, uditi i Consigli comunali ed il Consiglio sanitario provinciale deliberava un nuovo regolamento sulle risaie, dal quale resterebbero escluse le disposizioni degli articoli 10 e 11 del regolamento vigente del 25 aprile 1876, avendo invece sostituito la limitazione delle ore di lavoro ed altri provvedimenti sanitari che riteneva più efficaci. Nel fine della seduta, reputandosi molto difficile che il nuovo regolamento potesse ottenere subito la sanzione legale, nella imminenza della stagione, deliberava di insistere nel voto già espresso il 27 giugno del 1903, perchè il prefetto valendosi delle facoltà dell'articolo 3 del predetto regolamento, abrogasse quelle disposizioni. Però debbo partecipare agli onorevoli interroganti che il prefetto non può abrogare queste disposizioni, e che quindi ha raccomandato che si continuassero ad osservare, facendo parte integrale del regolamento. Dico però anche agli onorevoli interroganti che speriamo che il nuovo regolamento sia con la maggiore sollecitudine inviato al Ministero; appena giunto li assicuro che sarà esaminato e che le sue disposizioni si applicheranno al più presto possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bergamasco per dichiararsi se sia, o no, soddisfatto.

BERGAMASCO. Duolmi della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. Il voto del Consiglio provinciale di Pavia per l'abolizione degli articoli 10 e 11 del vecchio regolamento, del così detto regolamento Cantelli, per la coltivazione del riso, è perfettamente giustificato, anche in base all'articolo 3 dello stesso regolamento. Infatti, questo articolo dice che il prefetto ha facoltà di abrogare qualunque disposizione contenuta in quel regolamento, che venga dimostrata contraria alla igiene.